

● **La parola**

Insieme

di **Maurizio Ferrera**

Ci sono molti modi per stare insieme, non solo per le persone ma anche per popoli e nazioni. Sulla moneta da un quarto di dollaro campeggia il motto degli Stati Uniti: *e pluribus unum*. Fu scelto dai rappresentanti delle tredici colonie all'avvio della guerra d'indipendenza, nel 1776. Indicava un percorso di progressiva fusione federale. Ci sono voluti quasi cent'anni e una guerra civile. Ma dal 1865 gli Stati Uniti sono diventati una parola singolare: un *unum*, appunto — anche dal punto di vista grammaticale. I cantoni svizzeri hanno scelto un altro modello. Sulla facciata del Palazzo federale di Berna sta scritto:

uno per tutti, tutti per uno. È ciò che si promisero il primo agosto 1291 i cantoni di Uri, Svitto e Untervaldo. Un patto «eterno», ma di natura orizzontale: niente fusione, ma fratellanza e reciproco aiuto tra comunità gelose della propria autonomia, ma troppo piccole per stare da sole. L'Unione europea ha un proprio motto dal 2000. Fu scelto tramite un concorso aperto a tutti gli studenti delle scuole secondarie. Vinse l'espressione «unita nella diversità». Nelle lingue neolatine l'aggettivo si riferisce chiaramente all'Europa; in quelle germaniche l'aggettivo (*united, geeint*) può invece riferirsi sia all'Europa, sia ai suoi popoli. In altre parole: la diversità è addirittura insita nel significato del nostro motto. Se prendiamo

per buona l'interpretazione neolatina, l'Europa ha inaugurato un modo inedito di stare insieme: l'unità come contenitore, la diversità come contenuto. Un contenuto che pone dei limiti, ma che è un valore e opera anche come motore per il viaggio verso una «unione sempre più stretta». Quanto stretta, è cosa che si scopre strada facendo. Con la scelta del Regno Unito di dis-unirsi dagli altri Paesi, per la Ue sarà forse più facile riaffermarsi come unità, come insieme non solo economico, ma anche politico e sociale. Sempreché la sfida sovranista non riesca a trasformare di nuovo le diversità nazionali in motivo di conflitto, resuscitando i fantasmi del passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

